

1) Laboratorio editoriale open access (LabOA)

- Anno dell'istituzione: 2006 (nel 2000-2005: attività sperimentale).
 - Convenzione editoriale con FUP: 2006, 2009, 2015.
 - Registrazione del LabOA presso il Centro Impiego di Firenze: 2009.
 - Progetto spin-off (settori: Scholarly Communication, e-Publishing, Web-Learning, e-Service per la didattica e la ricerca; Training; Research Products): 2011.
 - Sede ospitante per Tirocini curriculari (tramite registrazione in UNIFI Banca dati St@ge presso CSAVRI): 2013.
 - Registrazione nell'Elenco dei Laboratori di Ricerca APRE Toscana: 2013.
- Direttore: Beatrice Tottosy.
Tecnico di Laboratorio (TD): Arianna Antonielli.
Sede: Univ. Firenze, Dip. di Lingue, Letterature e Studi Interculturali
Web: <http://www.lils.unifi.it/vp-82-laboratorio-editoriale-open-access-ricerca-formazione-e-produzione.html>
Keywords: ricerca nel digitale, (auto)formazione continua, open access, comunicazione scientifica digitale, editoria, sostenibilità economica
– Settori ERC: SH2_12 Communication networks, media, information society; SH5_4 Textual philology and palaeography; SH5_12 Cultural memory, intangible cultural heritage.

Il Laboratorio si caratterizza per l'elaborazione e la realizzazione di un "Progetto Open Access" e, in particolare, per lo studio, la gestione e lo sviluppo della funzione culturale e editoriale di internet, per la costante ridefinizione della forma «libro» (in quanto «liquida» e in continua evoluzione), per la sistematica sperimentazione dei nuovi ambienti digitali della cultura e del lavoro scientifico e didattico, e per i connessi processi di formazione (compresa l'autoformazione del corpo accademico).

Le specifiche competenze del Laboratorio si traducono (i) nella conduzione congiunta di ricerca (inerente la comunicazione scientifica, la letterarietà e l'autorialità nel digitale, il diritto d'autore digitale, l'open access, la modellazione e la sperimentazione di nuovi ambienti digitali specifici per l'area degli studi, il Book e il Textbook in progress, le nuove forme professionali legate alla comunicazione ed editoria digitali), formazione e orientamento (a livello triennale, magistrale e dottorale) e produzione (di redazione e editing di volumi, riviste e siti scientifici e scientifico-didattici); (ii) nella migrazione dei processi e dei modelli propri della comunicazione scientifica d'area umanistica e culturale nel digitale; (iii) nel trasferimento nella comunicazione scientifica digitale d'area umanistica di processi e modelli *open*, sul triplice versante della ricerca, formazione e produzione ricerca; (iv) nella creazione collaborativa di Network Open Access (attivamente con Federica e Emma/MOOCs, Univ. Napoli Federico II; Co-lab, Univ. Parma; OSA Archive della Central European University; Library, Univ. of Reading; Dip. Biblioteca Elettronica, Biblioteca Nazionale Ungherese, Archivi e Musei Letterari); (v) nella costante ricerca di sinergie sia con l'Ingegneria informatica (per realizzare ricerche congiunte e sperimentazioni di nuovi strumenti, infrastrutture e ambienti digitali finalizzati all'area umanistica), sia con l'Economia e commercio (per promuovere analisi congiunta della sostenibilità economica del modello LabOA finalizzato all'editoria open access integrata tra ricerca, formazione e produzione), sia con Giurisprudenza (per l'analisi congiunta delle problematiche legate al diritto d'autore in ambito digitale).

Nel 2006-2014, il Laboratorio, in convenzione con la Firenze University Press e promuovendo innovazione nell'ambito giuridico-editoriale inerente l'open access, (i) ha prodotto 26 volumi open access nell'ambito di "Biblioteca di Studi di Filologia Moderna" (<http://www.fupress.com/comitatoscience/biblioteca-di-studi-di-filologia-moderna/23>) e 10 fascicoli annuali di 3 riviste open access; (ii) ha realizzato più di 8000 ore di tirocinio, per circa 100 tirocinanti (di livello triennale, magistrale e dottorale); (iii) ha formato una decina di postdoc orientandoli alla professione del redattore editoriale con specifiche competenze nell'editoria digitale open access. Tra i servizi progettati in Laboratorio, oltre a quelli basilari che riguardano la formazione dei tirocinanti, l'auto-formazione continua del corpo docente, i flussi redazionali e il monitoraggio delle infrastrutture e degli strumenti digitali, vi sono quelli dedicati alla valorizzazione e la diffusione della ricerca universitaria d'ambito umanistico (cataloghi, archivi, siti web).

2) Laboratorio per i Disturbi del Linguaggio e della Comunicazione

Anno di Costituzione: 2005

Il Laboratorio DiLCo nasce nel 2005 come una serie di attività costruite attorno all'attività di ricerca coordinata dalla prof.ssa Luciana Brandi in imprescindibile legame con l'insegnamento di Psicolinguistica di cui ella era titolare. I risultati di tali attività di ricerca sono stati presentati in molteplici congressi e incontri di livello internazionale (Barcellona 2005, Lund 2006 e 2009, Paderborn 2010, Tillburg 2012, Belo Horizonte 2012, Ginevra 2014) oltre che nazionale.

Dato l'imprescindibile legame con la sua fondatrice, direttrice e responsabile scientifica, il Laboratorio segue gli spostamenti della titolare dell'insegnamento all'interno dei dipartimenti dell'Ateneo fiorentino.

2005-2009: Dipartimento di Linguistica

2010-2012: Dipartimento di Lingue e Letterature Compare

2013-2014: Dipartimento di Lingue, Letterature e Studi Interculturali.

Dal momento che il Laboratorio si qualifica, come sopra specificato, non come una struttura dotata di specifiche

strumentazioni , ma bensì come una serie di attività di ricerca legate alla prof.ssa Luciana Brandi , dal 1° novembre 2014, a seguito della messa a riposo della stessa ed alla conseguente disattivazione dell'insegnamento di Psicolinguistica, il Laboratorio è inattivo. Il Laboratorio inoltre non possiede né strumenti né Banche Dati da mettere a disposizione.

3) Laboratorio Winckelmann

L'idea di creare un centro di studi winckelmanniani a Firenze risale ai primi anni novanta, quando fu organizzato dall'allora "Istituto Lingue e Letterature Germaniche, Slave ed Ugrofinniche" un convegno internazionale sul tema Winckelmann tra archeologia e letteratura (14-15 Dicembre 1990). Se la pubblicazione dei relativi atti (a cura di M. Fancelli) uscì nel 1993 a Venezia, il frutto più importante di quegli studi fu l'edizione dell'importante taccuino manoscritto conservato presso l'Accademia "La Colombaria", Das Florentiner Winckelmann-Manuskript (Il Manoscritto fiorentino di Winckelmann, a cura di M. Kunze, Olschki, Firenze 1994). Eccezionale manoscritto recentemente esposto a Palazzo Pitti nella Galleria Palatina in occasione di una mostra (28 gennaio-27 aprile 2014) sui principali tesori archivistici di Firenze (Catalogo Una volta nella vita, Sillabe, Livorno 2014). Gli studi e le pubblicazioni in questo campo sono continuati (Il primato dell'occhio, Artemide, Roma 1997, a cura di E. Bonfatti e M. Fancelli), mentre i contatti con la Winckelmann-Gesellschaft si sono ulteriormente sviluppati. Infine, nel 2008, a seguito del coinvolgimento di M. Fancelli nel progetto dell'edizione italiana delle Lettere di J. J. Winckelmann (con J. Raspi Serra e il coordinamento scientifico di Paolo Chiarini) si è arrivati alla decisione di creare un centro di collegamento degli studi in merito tra l'Università di Firenze, l'Istituto Italiano di Studi Germanici di Roma, promotore della suddetta edizione, e l'Accademia "La Colombaria", custode del prezioso cimelio winckelmanniano.

Del 18 Dicembre 2008 è la Dichiarazione di intenti sottoscritta dal presidente della Colombaria, il rampollo prof. Francesco Adorno, con la quale si sanciva la comunità di interessi e di progetti con l'Università di Firenze e il citato Istituto di Studi Germanici di Roma.

Nel 2014, infine, il Laboratorio Winckelmann ha avuto un nuovo slancio in vista del doppio giubileo 2017-2018 del fondatore della moderna storia dell'arte. Si è allargata la cerchia degli Enti e Istituzioni concretamente interessate alle celebrazioni:

Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria"

Accademia della Crusca

Accademia Etrusca di Cortona

Istituto Italiano di Studi Germanici

Museo Archeologico Nazionale di Firenze

Winckelmann-Gesellschaft, Stendal

Nel dicembre 2014 sono entrati a far parte del Comitato internazionale per le Celebrazioni la Prof. Emerita M. Fancelli e il Prof. Fabrizio Cambi, già docente nell'Univ. di Firenze. È stata inoltre eletta membro ordinario del Kuratorium della Winckelmann-Gesellschaft la prof. Rita Svandrlik.

A Firenze si terrà infine l'incontro tra tutte le istituzioni italiane interessate ai Giubilei, alla presenza del coordinatore prof. Cambi e del presidente della Winckelmann-Gesellschaft prof. Dr. Max Kunze.

Se nei prossimi anni il panorama delle attività è molto fitto, con un progetto di Mostra Winckelmann, Firenze e gli Etruschi, con varie pubblicazioni, tra cui soprattutto i 3 voll. di Lettere, il Laboratorio confida di allargare il campo di ricerca alla moderna recezione del classicismo e dell'estetica classica, nonché ad incontri con storici dell'arte contemporanea, scrittori ed artisti che a quella esperienza storica fanno in vario modo costante riferimento.